



Newsletter

Data 08.07.2014
Embargo 08.07.2014, ore 11:00

Nr. 4/14

CONTENUTO

1. ARTICOLI PRINCIPALI

- *Controlli degli impianti di combustione: un'indagine del Sorvegliante dei prezzi rileva grandi differenze nell'organizzazione e nei prezzi*
- *Tasse di allacciamento per l'acqua e le acque di scarico: l'inchiesta del Sorvegliante dei prezzi evidenzia grandi differenze*

2. COMUNICAZIONI

- *Nuovo meccanismo di fissazione dei prezzi dei preparati originali. Il progetto di revisione soddisfa almeno in parte. A quando un sistema a importo fisso per i generici?*
- *Il Consiglio nazionale approva la mozione per abbassare i prezzi dei medicinali veterinari*

3. EVENTI / AVVISI

-



1. ARTICOLI PRINCIPALI

Controlli degli impianti di combustione: un'indagine del Sorvegliante dei prezzi rileva grandi differenze nell'organizzazione e nei prezzi

Secondo un'indagine nazionale del Sorvegliante dei prezzi, il rapporto costi-benefici dei controlli di piccoli impianti a legna (fino a 70 KW) e di impianti a combustibile (fino a 350 KW) può essere migliorato. Lo studio ha rilevato grandi differenze di prezzo a livello nazionale sulle quali occorre indagare, inoltre sono emersi degli interrogativi sulle prescrizioni in materia di controlli, dal momento che variano notevolmente da un Cantone all'altro. Va verificato in particolare se i controlli sistematici sui piccoli impianti a legna non possano essere sostituiti da controlli a campione.

In seguito a diversi reclami da parte dei cittadini, il Sorvegliante dei prezzi ha svolto un'indagine sui prezzi dei controlli per i piccoli impianti a legna e a combustibile. Sono emerse differenze notevoli, sia riguardo ai prezzi sia all'organizzazione stessa dei controlli, specialmente sui piccoli impianti a legna. Stando all'indagine, il modello liberalizzato dei controlli non porta alcun vantaggio evidente in termini di prezzo. Sarebbero invece molto più auspicabili nuove prescrizioni che snelliscano i controlli.

Per tracciare un quadro della situazione e confrontare i prezzi, il Sorvegliante dei prezzi ha condotto un sondaggio tra i Cantoni per informarsi sull'esecuzione di questi controlli, in particolare per quanto riguarda i piccoli impianti a legna e a combustibile. Nel sondaggio si chiedeva in che modo è organizzato il controllo, quali controlli vengono effettivamente realizzati, a quanto ammontano le tasse amministrative comunali e cantonali e quali sono le tariffe per i controlli effettivi sul posto¹.

I Cantoni utilizzano tre modelli diversi.

Nel modello 1 si affida l'incarico a un ispettore ufficiale, che effettua il controllo quasi in situazione di monopolio. I modelli 2 e 3 consentono invece di affidare i controlli a una ditta di servizi accreditata².

1. Riepilogo dei risultati (piccoli impianti a combustibile)

Premessa: la densità normativa per quanto riguarda i piccoli impianti a combustibile fa sì che tutti i Cantoni effettuino controlli periodici e garantiscano il rispetto dei valori limite previsti. È dunque facile fare confronti tra Cantoni. I piccoli impianti vengono normalmente controllati ogni due anni³.

Anche le tariffe per gli oneri amministrativi sono molto varie: oscillano da 0 a 58 franchi. In 6 Cantoni certi Comuni non fatturano tali costi ai gestori degli impianti. La media non ponderata dei dati analizzati è di circa 22 franchi. Da quanto abbiamo avuto modo di vedere, le tariffe più alte sono quelle della città di Zurigo.

¹ Le tasse e le tariffe variano spesso da un luogo all'altro, per questo i Cantoni ci hanno fornito **esempi** (rilevazioni a campione) o **valori medi**. Nel caso concreto **le tariffe effettive possono dunque variare rispetto ai nostri risultati**. I Cantoni non conoscono invece le tariffe degli operatori privati, alcune delle quali sono anche autorizzate.

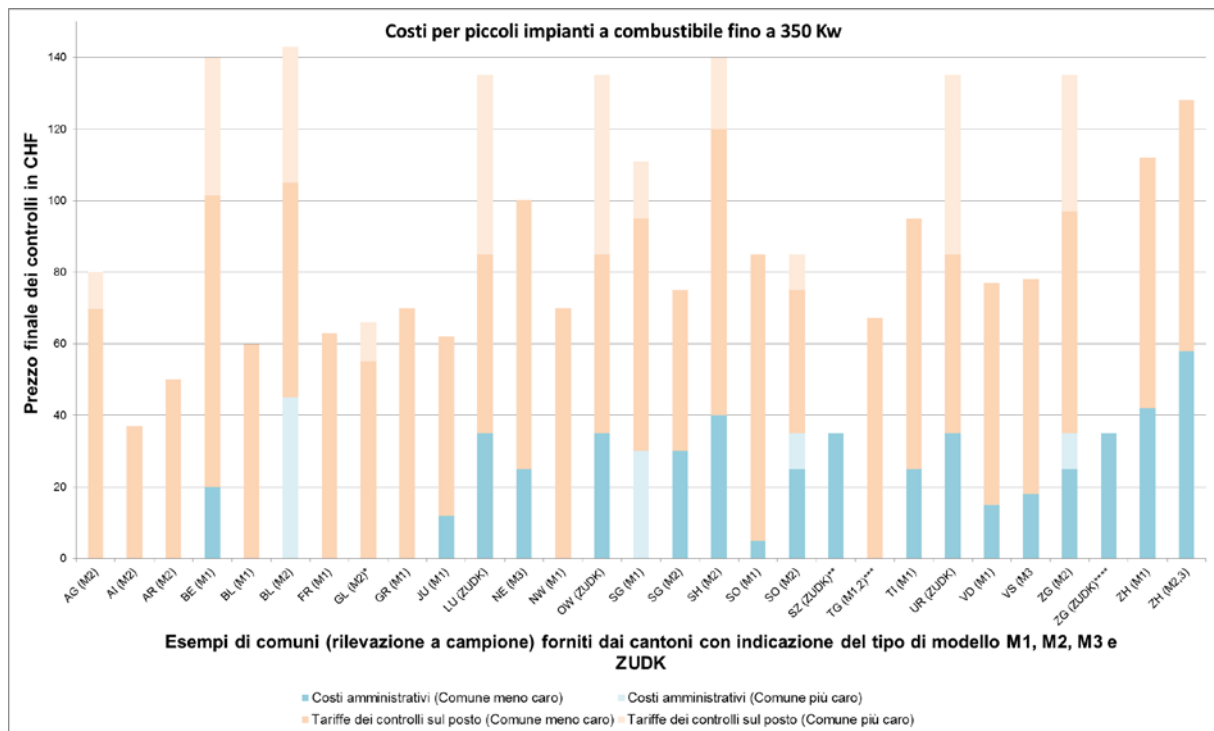
² Spesso anche in questi modelli esiste un ispettore ufficiale al quale, in alternativa, si può affidare l'incarico. La differenza tra i modelli 2 e 3 è un marchio che viene rilasciato nel modello 3 e sostituisce il rapporto da inviare all'autorità competente. Un caso particolare nel modello 2 è invece il modello ZUDK, nel quale 6 Cantoni della Svizzera centrale si sottopongono a un coordinamento e a un'amministrazione congiunta per i controlli.

Nel modello 1 gran parte del lavoro amministrativo viene risolto pianificando le visite dell'ispettore incaricato. Un eventuale onere supplementare imprevisto si verifica soprattutto in caso di reclami. In tutti gli altri modelli è invece necessario seguire sistematicamente i controlli dal punto di vista amministrativo poiché non è chiaro fin dall'inizio chi li effettua. Per questo, laddove possibile, l'onere amministrativo viene registrato a parte.

³ La nostra indagine si basa sui dati dei Cantoni relativi al controllo periodico di **determinati Comuni e non intende in alcun modo essere rappresentativa**.



Anche le tariffe dei controlli sul posto sono molto varie. In questo caso sono comprese tra 37 e 120 franchi. La media non ponderata dei Comuni esaminati è di circa 70 franchi. In base ai dati in nostro possesso, il Comune meno caro si trova nel Canton Appenzello Interno, mentre il Comune più costoso sembra essere la città di Biel/Bienne.



GE: nessun dato

BS: nessun dato sulle tariffe dei controlli sul posto, i costi amministrativi ammontano a 0 CHF

GL*: nessun dato sui costi amministrativi

SZ**: nessun dato sulle tariffe dei controlli sul posto

TG***: nessun dato sui costi amministrativi

ZG****: nessun dato sulle tariffe dei controlli sul posto

Conclusioni del Sorvegliante dei prezzi

- **Le differenze che emergono dal confronto intercantonale sono molto elevate e richiedono una spiegazione.** La Sorveglianza dei prezzi continuerà a seguire gli sviluppi e in caso di tariffe eccessive si avvarrà del diritto di emanare raccomandazioni.
- **Il fatto che nel modello 1 (monopolio) l'onere amministrativo sia tendenzialmente minore corrisponde alle aspettative.** È probabile che, in regime di concorrenza, le tariffe per i controlli sul posto leggermente meno elevate non compensino gli elevati oneri amministrativi dei modelli liberalizzati⁴. A seconda del modello queste spese amministrative supplementari ricadono su tutti i proprietari di impianti o solo su coloro che affidano il controllo alla propria ditta di manutenzione. Per beneficiare il più possibile dei vantaggi della concorrenza si potrebbe indire una gara d'appalto per questo servizio e aggiudicarlo all'azienda che presenta l'offerta più conveniente.
- **Intervalli più lunghi tra un controllo e l'altro comporterebbero notevoli risparmi per i proprietari degli impianti.** Questa opzione è ora oggetto di discussione tra gli esperti, poiché il riscaldamento è sempre più pulito e affidabile. Il modello 1 è particolarmente efficiente perché fa

⁴ Questa supposizione del Sorvegliante dei prezzi è dovuta al fatto che la prestazione effettiva sul posto non costa molto di più della prestazione amministrativa. Affidando l'incarico a una ditta di servizi che si trova comunque sul posto il potenziale di risparmio resta limitato.



coincidere il controllo con la pulizia. Tuttavia, nel caso dei nuovi impianti, molto più ecologici dei vecchi modelli, ci si chiede se l'obbligo di pulizia per ragioni di protezione antincendio abbia ancora senso.

2. Riepilogo dei risultati (piccoli impianti a legna)

Per i controlli degli impianti a legna esistono sostanzialmente gli stessi modelli previsti per gli impianti a combustibile. Tuttavia, il controllo per i piccoli impianti (fino a 70 KW) non è ancora radicato in tutta la Svizzera. Esistono tuttora sette Cantoni che *non* effettuano controlli sistematici di questi impianti. La modalità finora più diffusa è il controllo su richiesta o su segnalazione, diffuso in 21 Cantoni.

La regolamentazione per i piccoli impianti a legna lascia un ampio margine di manovra ai Cantoni che, a loro volta, possono concederlo ai Comuni, il che determina una notevole eterogeneità dei controlli⁵.

L'eterogeneità rende difficile e solo in parte possibile il confronto dei prezzi. In assenza di prescrizioni più precise, il controllo può consistere in una semplice valutazione dello stato dell'impianto (Cantone AG) o includere ad esempio anche il controllo visivo del deposito combustibili, un controllo visivo della cenere e un'analisi della cenere (Cantone GR).

Sono stati confrontati 7 Cantoni con lo stesso ventaglio di prestazioni. I prezzi finali per i proprietari di questi impianti variano tra 15 e 50 franchi. Diversamente dagli impianti a combustibile, la scelta del modello non influisce sui costi amministrativi. Vista la scarsità dei dati comparabili, questo risultato può tuttavia essere anche casuale.

Conclusione generale del Sorvegliante dei prezzi

- **Il rapporto costi-benefici dovrebbe essere migliorato.** Attualmente le spese a carico dei proprietari degli impianti di riscaldamento non sono molto elevate. Tuttavia, non si capisce per quale motivo l'ispezione dell'impianto e il controllo visivo dei combustibili in un Comune del Cantone di San Gallo costino più del triplo rispetto a un altro Comune dell'Appenzello Esterno.

È appurato che molti dei piccoli impianti a legna sono costituiti da caminetti e stufe svedesi, le cui emissioni sono facilmente influenzabili dal proprietario, poiché può scegliere tra diversi combustibili, inclusi quelli vietati. In tal senso ci si chiede se visitare il deposito combustibili permetta di giungere a conclusioni affidabili sui combustibili effettivamente utilizzati. Un altro fattore molto influenzabile è il controllo delle emissioni di fumo che attualmente è oggetto di discussione fra gli esperti. Controlli di questo tipo costituiscono una rilevazione momentanea, della cui affidabilità a lungo termine si deve dubitare. Se, come in questi casi, i controlli annunciati non riescono a rilevare sistematicamente tutte le pratiche illegali, l'alternativa dei controlli su segnalazione o a campione (sulla base di emissioni percepibili a vista o all'olfatto) appare più appropriata.

- Se un Cantone o un Comune intende però mantenere i controlli sistematici, è opportuno limitarsi per lo meno al controllo visivo della cenere. Diversi esperti ritengono che questo tipo di controllo consente di riconoscere abbastanza bene l'utilizzo di combustibili vietati senza dover ricorrere sistematicamente ad analisi di laboratorio. L'alternativa più efficiente e più economica sarebbe di sfruttare le competenze dello spazzacamino per valutare l'adeguatezza della combustione.

Eventualmente potrebbe essere opportuno fornire apposite istruzioni ai gestori di riscaldamenti a legna in caso di nuovi impianti o quando si constata un utilizzo non conforme. Le istruzioni potrebbero essere fornite sul posto direttamente dall'ispettore.

⁵ La nostra indagine si basa sui dati usati dai Cantoni per il controllo periodico di **determinati Comuni** e **non intende essere rappresentativa**.



La Sorveglianza dei prezzi continuerà a osservare gli sviluppi e, se necessario, si avvarrà del suo diritto di emanare raccomandazioni.

[Stefan Meierhans, Agnes Meyer Frund, Jana Josty]



Tasse di allacciamento per l'acqua e le acque di scarico: l'inchiesta del Sorvegliante dei prezzi evidenzia grandi differenze

Le tasse una tantum per l'allacciamento alla rete idrica e di smaltimento delle acque di scarico variano di molto da un Comune all'altro. È quanto emerso da un'analisi condotta dal Sorvegliante dei prezzi sui 50 Comuni più popolati. Nel valutare l'adeguatezza delle tasse ricorrenti occorre tenere conto di queste differenze e intervenire soprattutto nei casi in cui le elevate tasse di allacciamento determinano sistematicamente un sovrafinanziamento.

Spiegazioni

*Il Sorvegliante dei prezzi, che per legge osserva l'andamento dei prezzi e delle tariffe, da diversi anni pubblica su Internet un confronto delle tasse **ricorrenti** per l'acqua, le acque di scarico e i rifiuti (LINK). Grandi differenze fra le tasse ricorrenti sono spiegabili anche con i diversi introiti derivanti dalle tasse di allacciamento da versare **una tantum**. Per tracciare un quadro delle aziende finanziate con i proventi delle tasse, la Sorveglianza dei prezzi ha effettuato un'apposita rilevazione esaminando i 50 Comuni svizzeri più popolati.*

I servizi di approvvigionamento idrico e di smaltimento delle acque di scarico sono caratterizzati da costi infrastrutturali fissi, per lo più ammortamenti e costi d'interesse, in parte finanziati attraverso le tasse di allacciamento *una tantum*. L'importo di queste ultime influisce sull'ammontare delle tasse ricorrenti: più alta è la percentuale degli impianti già finanziati con le tasse di allacciamento, più basso sarà il fabbisogno di tasse ricorrenti per ammortizzare gli altri impianti. La riscossione di elevate tasse di allacciamento in passato può determinare un minore indebitamento presente e, di conseguenza, costi ricorrenti più bassi. Un altro fattore da considerare è l'attività edilizia nel Comune: più è elevata, maggiori saranno i costi di allacciamento e quindi anche gli introiti derivanti dalle tasse di allacciamento.

Tali tasse possono essere interpretate come acquisizione di una parte delle riserve esistenti delle aziende comunali qualora esse superino i costi direttamente legati all'allacciamento. Ciò significa che ogni nuovo utente partecipa ai costi dell'infrastruttura esistente in modo proporzionale all'uso che potrebbe farne. Non esiste però una prassi uniforme che stabilisca il giusto importo o fornisca una base di calcolo. Nell'approvvigionamento idrico ad esempio si possono usare come parametri lo spazio edificato o il valore assicurativo. Una casa molto grande o costosa ha probabilmente anche un maggiore consumo idrico. L'acquedotto cittadino rifornisce anche gli idranti antincendio e dunque anche la protezione antincendio dipende in parte dal volume dell'edificio o dal suo valore.

Nel complesso si constata che a lungo termine le tasse di allacciamento non sono una fonte di finanziamento durevole, perché le superfici edificabili vengono prima o poi edificate e il fabbisogno di ulteriori spazi deve essere coperto con riconversioni e densificazioni edilizie. Tuttavia, se l'intensità di utilizzo resta la stessa, il semplice cambiamento della destinazione d'uso non giustifica secondo la Sorveglianza dei prezzi la riscossione di tasse di allacciamento. A prescindere da questa considerazione, ogni Comune deve essere consapevole che elevate tasse di allacciamento rischiano di avere un effetto frenante sugli investimenti: provocano infatti un maggiore fabbisogno iniziale di liquidità (al momento della costruzione) che potrebbe scoraggiare potenziali costruttori.

I Comuni sono autonomi nella definizione delle tariffe. Essendo il sistema tariffale svizzero molto vario sia a livello di importi che di tipologia, non è possibile fare confronti dettagliati. Il raffronto delle tasse di allacciamento *una tantum* per l'acqua e le acque di scarico dei 50 Comuni più popolati del Paese utilizza come base di calcolo tre tipi di abitazione e la tariffa corrispondente comunicata dal Comune. A



partire dai tipi di nucleo familiare impiegati per confrontare le tasse ricorrenti⁶, il Sorvegliante dei prezzi ha definito tre abitazioni standard.

Il confronto mostra esclusivamente la tassa di allacciamento versata *una tantum* per l'acqua e le acque di scarico al momento della realizzazione di un nuovo edificio nei Comuni esaminati.

Conclusione

Le differenze tra le tasse di allacciamento sono impressionanti e devono essere prese in considerazione nel momento in cui il Sorvegliante dei prezzi valuta le tariffe ricorrenti. Non è invece previsto un intervento diretto, perché non esistono regole specifiche per la loro definizione. Tuttavia, per garantire la parità di trattamento nei confronti degli utenti, le tariffe *una tantum* dovrebbero essere ritoccate il meno possibile. È invece necessario intervenire quando il sovrafinanziamento è sistematico, il che avviene soprattutto quando gli ammortamenti si basano sui valori di sostituzione. Oltre al fatto che non rappresentano una fonte di finanziamento durevole, si consiglia vivamente ai Comuni con elevate tasse di allacciamento di riflettere in futuro su come ridurre queste tariffe o per lo meno di non aumentarle ulteriormente, sia per promuovere gli investimenti, sia per ridurre i rischi di irregolarità.

⁶ Cfr. <http://www.preisvergleiche.preisueberwacher.admin.ch/>.



Le tasse di allacciamento

Tabelle sulle tasse di allacciamento una tantum (acqua)

Tipo di abitazione: edificio plurifamiliare con 15 appartamenti

I Comuni di Basilea, Biel/Bienne, Bulle, Bülach, Coira, Lucerna e Riehen non figurano nel grafico perché non riscuotono tasse di questo tipo per l'acqua.

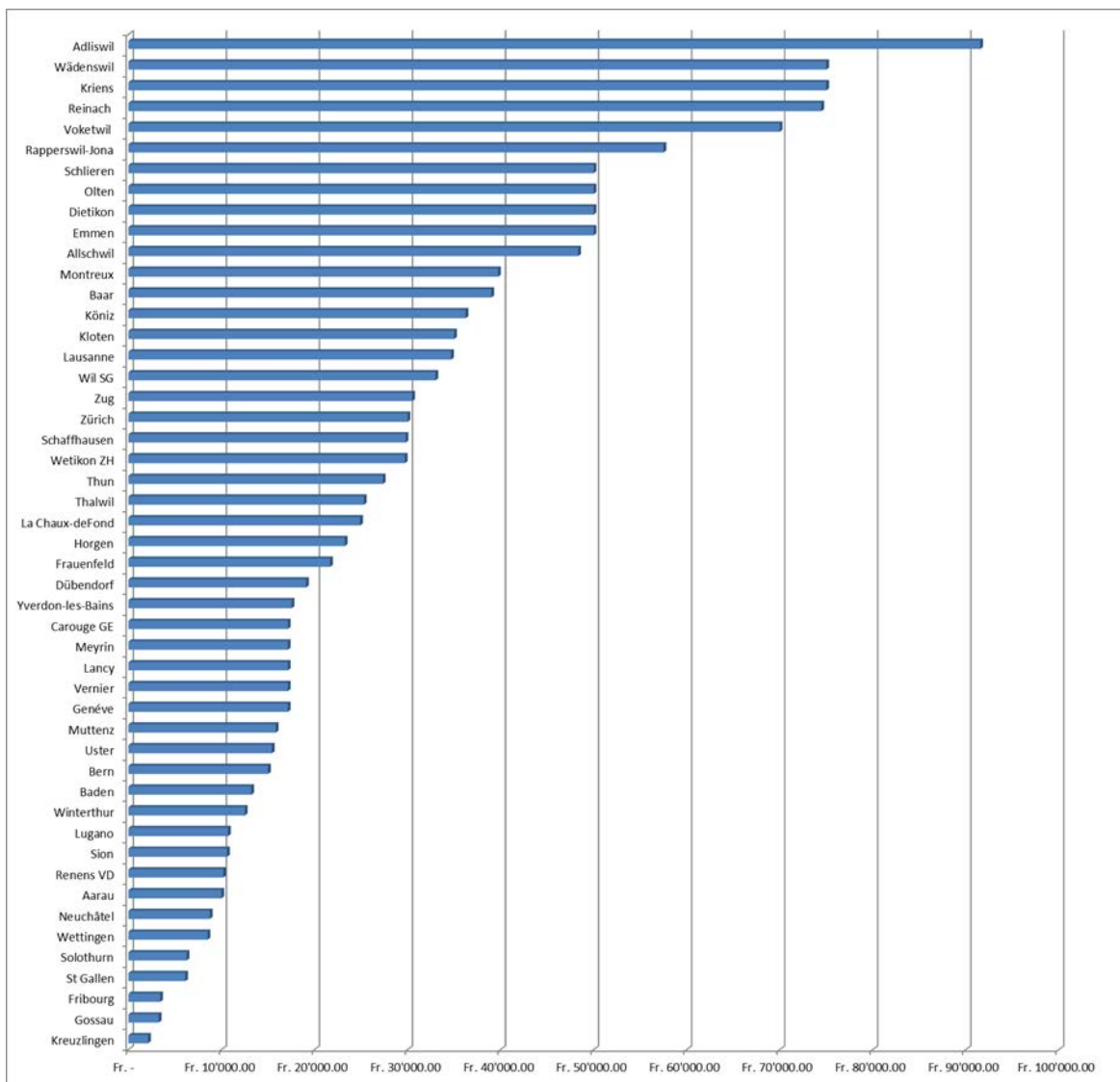


Grafico 1: Tasse di allacciamento edificio plurifamiliare con 15 appartamenti in franchi



Tipo di abitazione: edificio plurifamiliare con 5 appartamenti

I Comuni di Basilea, Biel/Bienne, Bulle, Bülach, Coira, Lucerna e Riehen non figurano nel grafico perché non riscuotono tasse di questo tipo per l'acqua.

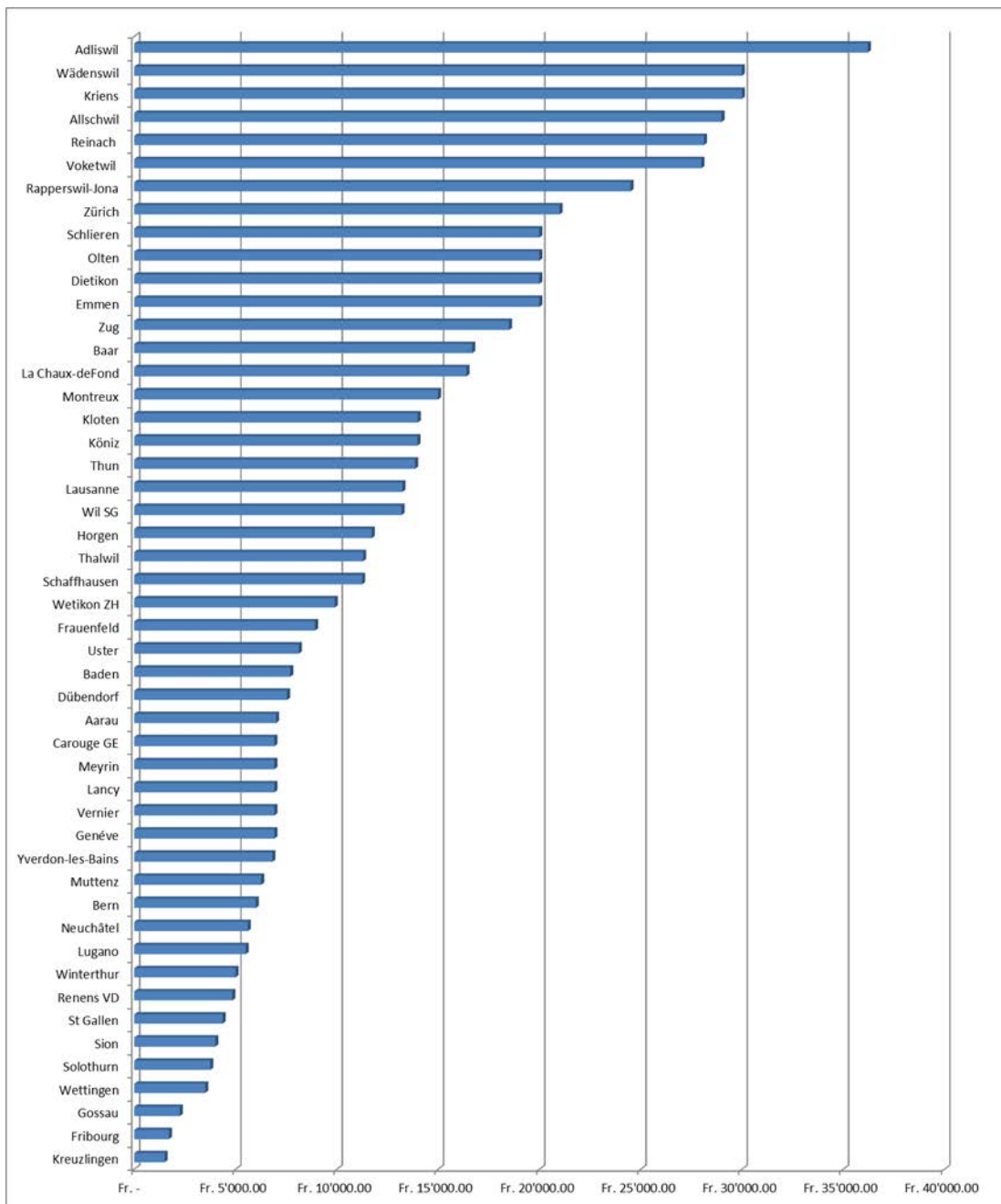


Grafico 2: Tasse di allacciamento edificio plurifamiliare con 5 appartamenti in franchi



Tipo di abitazione: casa unifamiliare

I Comuni di Basilea, Biel/Bienne, Bulle, Bülach, Coira, Lucerna e Riehen non figurano nel grafico perché non riscuotono tasse di questo tipo per l'acqua.

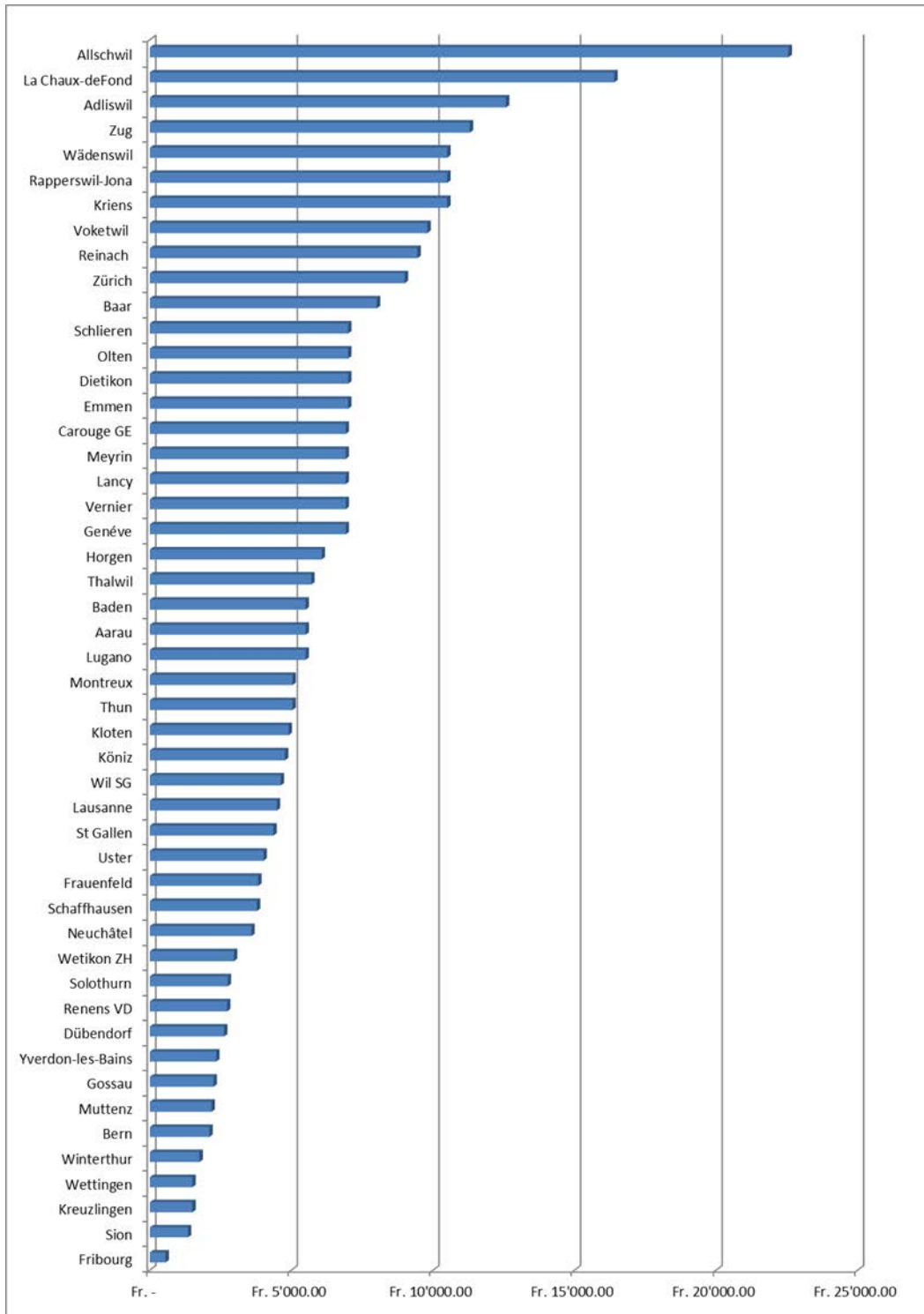


Grafico 3: Tasse di allacciamento casa unifamiliare in franchi



Tabelle sulle tasse di allacciamento una tantum (acque di scarico)

Tipo di abitazione 15: edificio plurifamiliare con 15 appartamenti

I Comuni di Bülach, La Chaux-de-Fonds, Montreux, Schlieren, Thalwil e Zurigo non figurano nel grafico perché non riscuotono tasse di questo tipo per le acque di scarico.

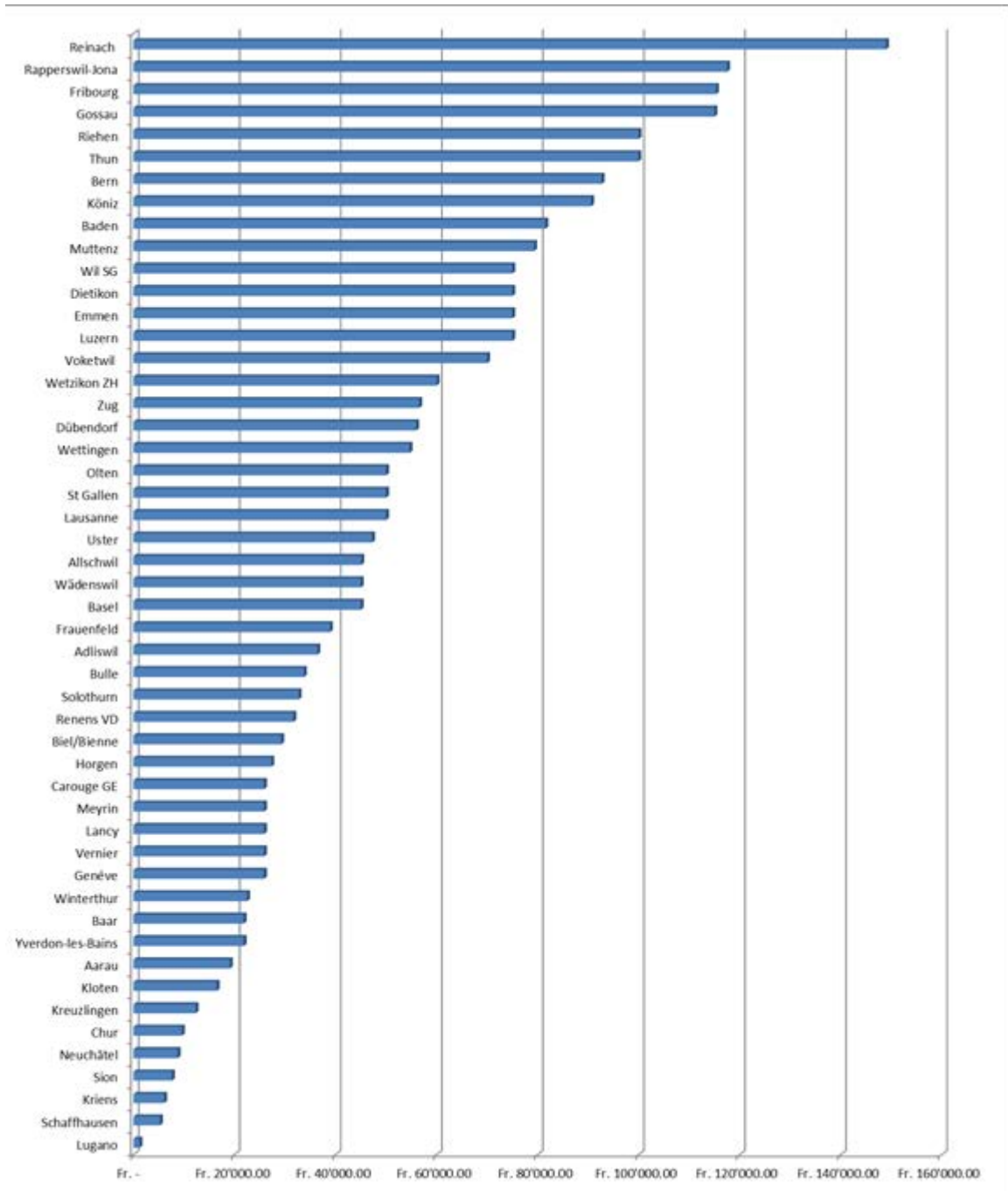


Grafico 4: Tasse di allacciamento edificio plurifamiliare con 15 appartamenti in franchi



Tipo di abitazione 5: edificio plurifamiliare con 5 appartamenti

I Comuni di Bülach, La Chaux-de-Fonds, Montreux, Schlieren, Thalwil e Zurigo non figurano nel grafico perché non riscuotono tasse di questo tipo per le acque di scarico.

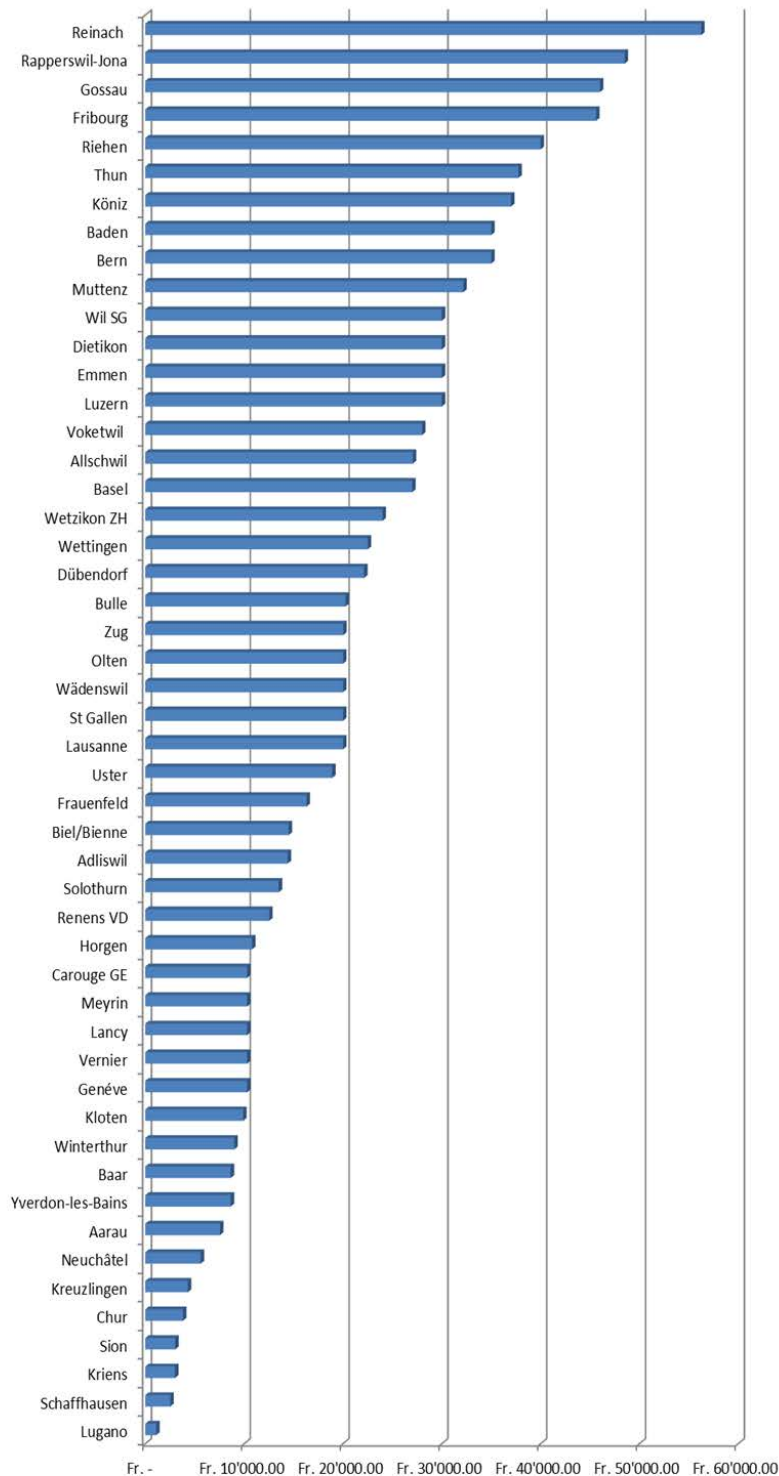


Grafico 5: Tasse di allacciamento edificio plurifamiliare con 5 appartamenti in franchi



Tipo di abitazione: casa unifamiliare

I Comuni di Bülach, La Chaux-de-Fonds, Montreux, Schlieren, Thalwil e Zurigo non figurano nel grafico perché non riscuotono tasse di questo tipo per le acque di scarico.

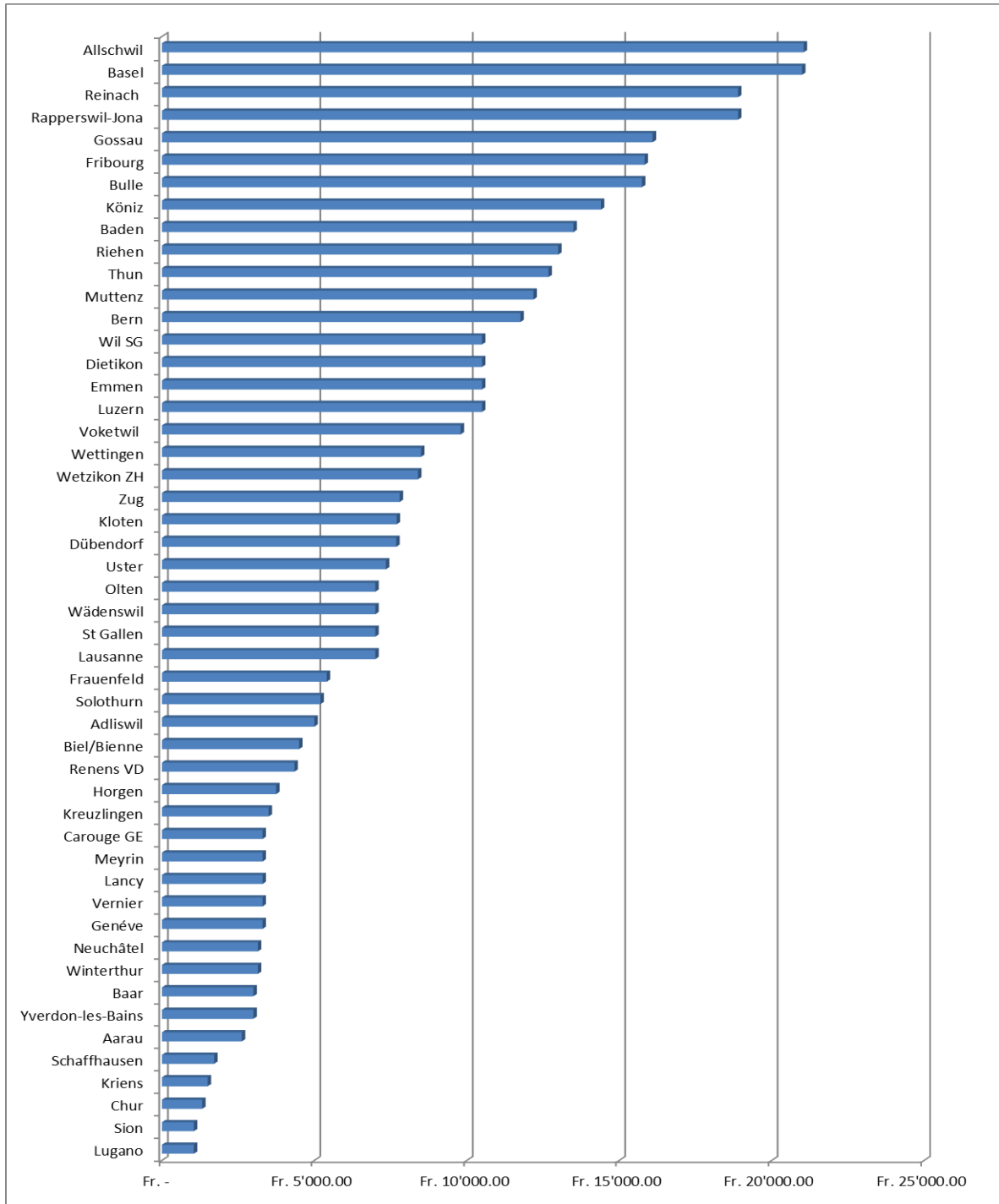


Grafico 6: Tasse di allacciamento casa unifamiliare in franchi

[Agnes Meyer-Frund, Fred Frasnetti]



2. COMUNICAZIONI

Nuovo meccanismo di fissazione dei prezzi dei preparati originali. Il progetto di revisione soddisfa almeno in parte. A quando un sistema a importo fisso per i generici?

A partire dall'inizio del 2015 il meccanismo di fissazione dei prezzi dei preparati originali verrà modificato e le ordinanze OAMal (assicurazione malattie) e OPre (prestazioni) saranno adeguate di conseguenza. Le cerchie interessate avranno circa un mese di tempo, da metà giugno in poi, per esprimere la propria opinione. La Sorveglianza dei prezzi l'aveva già fatto durante la consultazione degli uffici.

È da considerarsi positivo l'ampliamento del paniere dei Paesi a Belgio, Finlandia e Svezia, si auspica però l'inclusione di altri Stati come la nostra vicina, l'Italia, e la Norvegia. Un altro dato soddisfacente è l'aver preso in considerazione i ribassi legali noti pubblicamente applicati all'estero (ad es. in Germania), tuttavia andrebbero inclusi anche i ribassi praticati dai produttori per un periodo limitato. Molto soddisfacenti anche le intenzioni dell'Ufficio della sanità pubblica (UFSP) che prevede di aumentare la trasparenza e pubblicare i ricorsi presentati contro le decisioni sulle tariffe.

Oltre al raffronto con i prezzi applicati all'estero, l'UFSP intende considerare maggiormente anche il confronto terapeutico trasversale, decisione che appoggiamo. Secondo il criterio dell'economicità stabilito dalla LAMal, tuttavia, il prezzo va sempre stabilito in base al valore inferiore e non secondo una tariffa mista, come proposto dall'UFSP.

Il margine di tolleranza per il tasso di cambio dovrebbe essere ridotto dal 5 % al 3 %. Anche se si tratta già di un buon risultato, sarebbe giusto abolirlo. Come tutti i beni commerciabili, anche i farmaci devono essere soggetti al tasso di cambio nominale. Nell'industria delle esportazioni e nel settore turistico non vi sono tassi di cambio rialzati artificialmente. Lo stesso vale per i premi all'innovazione che non esistono in nessun altro settore. Il brevetto è ciò che protegge l'innovazione, non serve nient'altro.

Inoltre secondo il Sorvegliante dei prezzi l'economicità dei medicinali andrebbe verificata ogni anno e non più solo una volta ogni tre anni. Oltre all'economicità, due criteri che devono contraddistinguere i farmaci rimborsati dalla cassa malati sono l'efficacia e l'idoneità. A loro volta dovrebbero quindi essere esaminati regolarmente. Un'inversione dell'onere della prova faciliterebbe l'incarico dell'UFSP di eseguire le verifiche: sarebbero cioè i titolari di autorizzazione a dover dimostrare regolarmente che i farmaci continuano a essere efficaci e idonei. Inoltre è assolutamente necessario attribuire anche alle casse malati, come alle industrie farmaceutiche, il diritto di proposta e di ricorso nei confronti delle decisioni dell'UFSP riguardanti l'elenco delle specialità.

È da considerarsi positiva l'introduzione annunciata di un **prezzo di riferimento** ovvero **di un sistema dei prezzi di riferimento** secondo il quale i medicinali con brevetto scaduto e i generici saranno suddivisi in gruppi a seconda del principio attivo; per ogni gruppo o principio attivo la cassa malati rimborserà unicamente un importo fisso massimo. Si prevede così un aumento dell'utilizzo di farmaci generici e una diminuzione dei costi legata a una maggiore concorrenza dei prezzi. Già diversi anni fa⁷ il Sorvegliante dei prezzi aveva proposto questo cambio di sistema che, secondo le stime, permetterebbe alle casse malati di risparmiare diverse centinaia di milioni.

[Stefan Meierhans, Mirjam Trüb]

⁷ Newsletter 03/09 del 18 giugno 2009. <http://www.preisueberwacher.admin.ch/dokumentation/00050/00052/00172/index.html?lang=it>



Il Consiglio nazionale approva la mozione per abbassare i prezzi dei medicinali veterinari

La mozione del consigliere nazionale Gschwind (PPD/JU) «Abbassare i prezzi dei medicinali veterinari» (13.3089) richiede al Consiglio federale una modifica di legge per combattere i prezzi elevati dei farmaci veterinari e adeguare i costi svizzeri a quelli dell'UE. La mozione si basa sul rapporto del febbraio 2013 del Sorvegliante dei prezzi sul confronto con i prezzi esteri dei medicinali per gli animali da reddito. Dal raffronto di 28 medicinali con sei Paesi europei emerge che i veterinari svizzeri pagano i farmaci in media il 70 per cento in più rispetto ai loro colleghi all'estero. Per trovare una soluzione il Sorvegliante dei prezzi ha proposto tre raccomandazioni, riprese anche nella mozione:

1. eliminare le considerevoli differenze tra l'UE e la Svizzera per quanto riguarda le condizioni di omologazione;
2. allentare le condizioni di omologazione previste da Swissmedic per i medicinali veterinari importati;
3. creare una struttura tariffaria vincolante per detentori e veterinari.

Fortunatamente a metà giugno il Consiglio nazionale ha accolto la mozione, nonostante l'avviso contrario del Consiglio federale. Ora non manca che l'approvazione del Consiglio degli Stati per poter continuare la lotta al caro-prezzi di questi medicinali.

[Mirjam Trüb]



3. EVENTI / AVVISI

-

Contatti/Richieste di chiarimento:

Stefan Meierhans, Sorvegliante dei prezzi, tel. 058 462 21 02

Beat Niederhauser, capoufficio della Sorveglianza dei prezzi, tel. 058 462 21 03